

# SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

## L'attualità del Regno di Dio



**Disse Gesù: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto**

**affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna” (Mt. 25, 31-46).**

L'anno liturgico, cioè l'anno della Chiesa, termina con la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo; una festa istituita nel 1925 da papa Pio XI al termine dell'Anno Santo con l'Enciclica “Quas primas”.

Il suo fondamento invece risale al colloquio che il Signore Gesù ebbe, durante la passione, con il governatore romano Ponzio Pilato che rivolse a Cristo due interrogativi: uno sulla veridicità della sua regalità e l'altro sulla tipologia di regalità.

Alla prima domanda rispose affermativamente; alla seconda Gesù replicò: “Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei, ma il mio regno non è di quaggiù”.

Innanzitutto il nostro Maestro, si proclama re, indicando che il Regno di Dio è presente nel mondo, cioè sulla terra, superando l'idea di molti che lo confinano oltre il presente e la storia.

Poi, esclude ogni contaminazione del Suo Regno con la potenza, il dominio e il prestigio: caratteristiche dei governanti di tutti i tempi.

Il concetto di re era ritenuto molto importante dal popolo ebreo che attendevano un condottiero che liberasse la Palestina dal dominio romano. Inoltre, Nuovo Testamento, la dicitura "Regno dei cieli" o "Regno di Dio" è riportata 160 volte e il tema è oggetto di varie parabole. Per questo, anche noi, ci poniamo l'interrogativo: **“Cos'è il Regno di Dio?”**.

Essendo complesso definirlo, facciamo nostra un' affermazione di San Tommaso d'Aquino: **“Il Regno di Dio sulla terra è una ritrovata amicizia con Dio, degli uomini tra loro e con le cose”**.

### **Il Regno di Dio sulla terra è “una ritrovata amicizia con Dio”**

Il peccato originale generò fratture, odio e disordine morale nel sublime progetto di libertà e di equilibrio dei valori e delle forze, ideato da Dio. L'uomo, ponendosi arbitro nella conoscenza del bene e del male, costituì un

regno alternativo, quello di Satana, dove riscontriamo unicamente negatività e inimicizie.

Inoltre, il nome di Dio, fu profanato, occultato e combattuto nel corso della storia e anche oggi. Nei secoli scorsi con il paganesimo; ieri con marxismo e il comunismo; oggi con l'ateismo, il secolarismo e il relativismo.

Ma, unicamente dove Dio è riconosciuto e onorato. si diffonde l'armonia degli uomini tra loro e con la natura!

Se dunque vogliamo contribuire alla sua diffusione sulla terra dobbiamo testimoniare Dio, riscoprire il Suo volto caratterizzato dalla misericordia e dall'amore, vivere nella grazia, pregare e osservare i Suoi comandamenti e i precetti della Sua Chiesa.

### **Il Regno di Dio sulla terra è “una ritrovata amicizia degli uomini tra di loro”**

Il volto dell'uomo nel tempo fu vilipeso, offuscato e insanguinato con la violenza, l'emarginazione e l'ingiustizia. Anche oggi nel mondo è tradito, travisato e umiliato soprattutto nei più deboli, nei fragili, nei poveri e negli emarginati. Si pensi, ad esempio, al divario culturale ed economico tra Paesi ricchi e Paesi poveri, all'ingiusta distribuzione dei beni e delle ricchezze nel mondo.

Anche in questo caso, unicamente dove il volto dell'uomo, di ogni uomo e di tutto l'uomo, a prescindere dall'età, dall'etnia, dalla religione e dallo stato di salute è rispettato e venerato essendo il volto di Dio, sgorga l'armonia tra gli uomini e con la natura.

### **Il Regno di Dio sulla terra è “una ritrovata amicizia con le cose”.**

“Dio vide che erano cose molto belle”; questa frase è ripetuta più volte nel Libro della Genesi. Ma, le bellezze della natura, spesso sono danneggiate e distrutte dall'uomo, avendo adottato atteggiamenti errati nel rapporto con l'ambiente. Inquina l'atmosfera, produce il buco dell'ozono e l'effetto serra, utilizza pericolosi diserbanti, produce scorie radioattive, distrugge le foreste... E così, l'aria e l'acqua, due dei maggiori beni ambientali, oltre che scarseggiare, si mutano in fonti di malattie e di morte, mettendo a rischio la sopravvivenza degli uomini d'oggi ed aprendo incognite sulle probabilità vitali delle generazioni future.

Non possiamo scordare, inoltre, gli azzardi compiuti nei confronti dell'ecologia umana, causati dalla nefandezza della contraccezione, dalle tecniche di fecondazione artificiale o di ingegneria genetica che manipolano le sorgenti della vita e dalle biotecnologie sui vegetali che sollevano ampi problemi etici.

Abbiamo scordato che l'ambiente è da custodirsi con la massima cura! Per questo, dobbiamo trasformare l'ecologia da problema in opportunità di sviluppo e di crescita economica e civile, collocando a fianco dell'attuale politica ecologica l'aspetto antropologico, poiché unicamente un "ecologia umana" ci suggerirà idonee soluzioni per il futuro!

Scriveva san Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1993 incentrato sull'ecologia: "L' impegno del credente per un ambiente sano nasce direttamente dalla sua fede in Dio creatore; dalla valutazione degli effetti del peccato originale e dei peccati personali e dalla certezza di essere stato redento da Cristo. Il rispetto per la vita e la dignità della persona umana include anche il rispetto e la cura del creato, che è chiamato ad unirsi all'uomo per glorificare Dio".

Creare inimicizia con Dio, con l'uomo e con le cose è produrre morte.

Il Signore Gesù è morto e risorto per eliminare gli effetti del peccato cioè "l'inquinamento del cuore", origine di ogni degenerazione presente nella persona.

Confortati da questa verità, tutti possiamo collaborare alla costruzione del Regno di Dio:

- Riscoprendo il volto di Dio nella fede e nella preghiera;
- Riscoprendo il volto dell'uomo nell'amore e nella carità;
- Riscoprendo il volto delle cose nel rispetto e nell'onore che esse meritano.

Don Gian Maria Comolli

22 novembre 2020